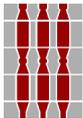


COMUNICAZIONE DELLA I
COMMISSIONE CONSILIARE
PERMANENTE

Si comunica che la I Commissione Consiliare Permanente, nella seduta tenutasi in data 23 giugno 2025, ha approvato all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti (Consiglieri Francesco Filipponi, Laura Pernazza, Paola Agabiti, Cristian Betti, Maria Grazia Proietti, Luca Simonetti, Donatella Tesei) la proposta di risoluzione avente ad oggetto ***“Iniziativa volte a migliorare e favorire l'accesso presso le sedi istituzionali della Regione alle persone con disabilità”***, nel testo che si trasmette in allegato alla presente.

La Commissione ha deciso, inoltre, di autorizzare lo svolgimento orale delle relazioni, ai sensi dell'articolo 27, comma 6 del Regolamento interno, incaricando di relazionare all'Assemblea legislativa, il Presidente Francesco Filipponi per la maggioranza ed il Vice Presidente Laura Pernazza per la minoranza.

Si richiede, pertanto, l'iscrizione dell'atto medesimo all'ordine del giorno dei lavori della prossima seduta dell'Assemblea legislativa.

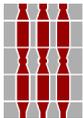


PROPOSTA DI RISOLUZIONE

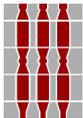
“Iniziative volte a migliorare e favorire l’accesso presso le sedi istituzionali della Regione alle persone con disabilità”

La I Commissione consiliare permanente

- **Premesso** che la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la legge n. 18 del 2009, sottolinea l'obbligo degli Stati aderenti di adottare misure adeguate per garantire l'accessibilità all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alle comunicazioni;
- **Premesso** che secondo le più recenti rilevazioni dell'Istituto Nazionale di Statistica richiamate dal “Programma d’azione regionale 2023-2025” dell'Osservatorio Regionale sulla condizione delle Persone con disabilità di cui all’articolo 352 della legge regionale n. 11 del 2015, in Umbria, le persone con limitazioni gravi sono 63.000 e quelle con limitazioni non gravi 144.000, pari rispettivamente al 7,2% e al 16,6% della popolazione regionale, dati che collocano la regione al primo posto della graduatoria nazionale delle persone con limitazioni gravi;
- **Visto** l’articolo 3 della Costituzione, che stabilisce il principio di uguaglianza, nonché la necessità di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;
- **Visto** l’articolo 5, comma 3, della legge statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) ai sensi del quale la Regione Umbria assicura il rispetto dei diritti delle persone con disabilità, favorendone la piena partecipazione alla vita della comunità regionale, per garantirne l'autonomia, la libertà di accesso, l'inclusione sociale, la realizzazione di progetti di vita indipendente, la cittadinanza attiva e il pieno inserimento nelle attività professionali e produttive;
- **Considerato** che l'obbligo per gli edifici pubblici di eliminare le barriere architettoniche non è contenuto in un singolo articolo di legge, ma è il risultato di una stratificazione normativa costruita in oltre cinquant'anni, muovendo in particolare dalla legge n. 118 del 1971 e

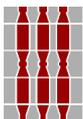


- dal regolamento attuativo di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 1978;
- **Visto** l'articolo 1 del Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1996, ai sensi del quale vanno eliminate, rispetto agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione nonché rispetto a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione, le barriere architettoniche, definite come:
 - Ostacoli fisici che rendono difficile muoversi per tutti, specialmente per chi ha problemi motori temporanei o permanenti;
 - Ostacoli che impediscono o rendono scomodo e insicuro l'uso di spazi, attrezzature o parti di essi per chiunque;
 - L'assenza di indicazioni e segnalazioni che aiutino l'orientamento e il riconoscimento di luoghi e pericoli, in particolare per non vedenti, ipovedenti e sordi;
 - **Visto** l'articolo 32, comma 21, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 secondo il quale, "per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384", le Amministrazioni competenti avrebbero dovuto adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della Legge, piani di eliminazione delle barriere architettoniche, i cosiddetti PEBA;
 - **Visto** l'articolo 24 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 rubricato "Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche", che in particolare al comma 9 ha disposto che i PEBA dovessero essere modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone con disabilità, estendendo di fatto l'obbligo dell'accessibilità anche a tutti gli spazi urbani, quali strade, piazze, parchi, giardini, parcheggi ed altro;
 - **Considerato** quindi che ai Comuni è affidato il compito di redigere i PEBA quale strumento di monitoraggio, progettazione e pianificazione degli interventi finalizzati all'accessibilità ed usabilità degli edifici e dei luoghi urbani;
 - **Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 577 dell'11 giugno 2025 avente ad oggetto "Piani per l'abbattimento delle barriere



architettoniche – Istituzione del tavolo tecnico regionale per la redazione delle Linee guida per i PEBA”;

- **Considerato** che il superamento delle barriere architettoniche è un obbligo previsto anche per gli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata, secondo quanto previsto dalla legge 9 gennaio 1989, n.13;
- **Considerato** che la I Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole all’Atto n. 128 recante “Bilancio di previsione finanziario dell’Assemblea legislativa della Regione Umbria per gli anni 2025-2026-2027 – Variazioni di cui all’art. 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”, approvando emendamenti allo stesso finalizzati al superamento delle barriere architettoniche e che il suddetto Atto è stato quindi approvato dall’Assemblea legislativa con deliberazione n. 28 del 20 maggio 2025;
- **Considerato** quindi che l’Assemblea legislativa ha già intrapreso un percorso istituzionale volto al progressivo superamento delle barriere architettoniche presenti nella sua sede istituzionale, con l'obiettivo di garantire la piena accessibilità e fruibilità di tutti gli spazi di Palazzo Cesaroni, assicurando il diritto di accesso ai cittadini e ottimizzando le condizioni di lavoro per il personale;
- **Considerato** che l'adeguamento delle infrastrutture e degli edifici, sia pubblici che privati, alle stringenti normative sull'accessibilità non costituisce un mero adempimento burocratico, bensì rappresenta un investimento sociale ed economico di cruciale importanza strategica. Tale adeguamento, infatti, si traduce concretamente nella promozione dell'inclusione piena e incondizionata di ogni cittadino, indipendentemente dalle proprie abilità fisiche o sensoriali, favorendo al contempo l'autonomia individuale e la partecipazione attiva alla vita collettiva. In prospettiva più ampia, l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali contribuisce in maniera significativa allo sviluppo di una società più equa, coesa e attenta alle esigenze di tutti i suoi membri, generando benefici tangibili in termini di benessere sociale, opportunità economiche e progresso civile complessivo;
- **Considerato** che le sedi istituzionali della Giunta regionale e dell’Assemblea Legislativa della Regione Umbria, in quanto luoghi di erogazione di servizi essenziali ai cittadini, spazi che devono garantire la piena partecipazione democratica alla vita politica regionale, nonché sedi di svolgimento di attività didattiche, quali visite guidate

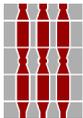


per le scuole, e di iniziative culturali, rivestono un ruolo centrale nella vita della comunità regionale e pertanto necessitano di garantire la piena e incondizionata accessibilità a chiunque, in conformità ai principi di inclusione e pari opportunità;

- **Considerato** che l'accessibilità, intesa nella sua più ampia accezione, non rappresenta unicamente un diritto fondamentale per le persone con disabilità, bensì costituisce un fattore determinante per il miglioramento della qualità della vita dell'intera collettività, includendo anziani, genitori con bambini, persone con difficoltà motorie, visive ed uditive temporanee e chiunque possa beneficiare di ambienti e servizi fruibili senza barriere;
- **Rilevato** che nonostante l'esistenza di normative e strumenti di pianificazione, la piena accessibilità delle sedi istituzionali della Giunta regionale e dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria non sembra essere stata ancora raggiunta, limitando l'autonomia, la partecipazione e la qualità della vita di numerosi cittadini, in particolare delle persone con disabilità, e che pertanto occorre procedere ad un'attività di monitoraggio e verifica tecnica circa lo stato di accessibilità delle predette sedi istituzionali procedendo eventualmente all'eliminazione delle barriere architettoniche presenti presso le medesime;
- **Tenuto conto** che l'effettiva realizzazione degli obiettivi di accessibilità richiede un impegno finanziario costante e adeguato da parte della Regione Umbria e che l'inserimento sistematico di risorse destinate al superamento delle barriere architettoniche nel bilancio regionale rappresenta una priorità politica e un segnale concreto dell'impegno dell'istituzione verso l'inclusione e l'uguaglianza;
- **Ribadito** che l'Assemblea Legislativa si impegna a porre in essere tutte le azioni tese al superamento delle barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, attraverso l'impiego delle risorse dell'avanzo libero, relativo al rendiconto 2024 dell'Assemblea Legislativa.

SI IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a realizzare una verifica tecnica approfondita sullo stato di accessibilità delle sedi istituzionali della Giunta regionale medesima al fine di individuare eventuali barriere architettoniche presenti e poter



definire conseguentemente un piano di interventi prioritari per la loro eliminazione, in conformità con i requisiti minimi di accessibilità previsti dalla legge;

- a svolgere azione di sensibilizzazione verso gli enti locali per la più diffusa adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche e la conseguente rimozione delle barriere architettoniche presenti sul territorio;
- a tenere conto in ogni atto relativo al bilancio generale della Regione dell'Umbria e dell'Assemblea Legislativa della necessità di individuare le risorse necessarie al superamento delle barriere architettoniche, al fine di garantire l'accessibilità universale, migliorare la qualità della vita dei cittadini, degli utenti e del personale di servizio con disabilità e di assicurare la conformità delle sedi istituzionali della Regione ai requisiti minimi di accessibilità richiesti dalla legge.